

Giovanna Baldini

Solidali tra le sbarre

L'esperienza di Controluce
nella realtà pisana (1993-2025)



Edizioni ETS



www.edizioniets.com



© Copyright 2025

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677426-2

Il volontariato per la dignità degli ultimi

Tra le numerose e gravi emergenze che interpellano da tempo e da presso il nostro Paese (una sanità che cura sempre meno; una scuola che non riesce più a trasmettere il buono e il bello del passato alle nuove generazioni; le sempre troppo numerose vittime degli infortuni sul lavoro; il triste fenomeno dei femminicidi...), la questione carceraria non è certo la meno grave e meno bisognosa di cure e di attenzione. In proposito doviziose di dati illuminanti sono le pagine che seguono per segnalare al Lettore le dimensioni di una condizione, quella carceraria, che, sia per i reclusi, sia per gli operatori, ha ormai ampiamente superato il limite di ogni possibile sopportazione: sovraffollamento, strutture spesso fatiscenti, regolamenti obsoleti, croniche carenze di personale e di fondi, pratiche e progetti di umanizzazione fermi da anni oppure negletti. Rari gli esempi virtuosi di emancipazione e riscatto.

Tutto ciò è raccontato con intensa partecipazione umana ed emotiva e tanta, tanta passione civile nelle pagine di questo *Solidali tra le sbarre* scritto da Giovanna Baldini, da più di quindici anni volontaria dell'associazione Controluce presso il carcere pisano Don Bosco. Uno dei luoghi in cui centinaia di uomini e donne con la restrizione delle loro libertà, di cui in passato hanno fatto cattivo uso, pagano il loro debito verso la comunità e la giustizia.

Stella polare dell'Autrice, nel suo approccio con questo luogo di espiazione e i suoi abitatori, l'articolo 27 della Costituzione della Repubblica, secondo il quale, “le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.”

Giovanna Baldini è ben consapevole che il carcere non è un mondo a parte, anzi! Le istituzioni carcerarie e il loro funziona-

mento rappresentano invece la spia più sensibile e veritiera circa lo stato di salute di un corpo sociale e la sua maggiore o minore qualità civile e morale. Fëdor Dostoevskij, che di prigioni se ne intendeva per aver trascorso almeno un lustro nelle carceri zariste, ebbe a dire che “il grado di civilizzazione di una società si misura sulle sue galere.” Giustamente severo anche lo sguardo di alcuni contemporanei. Se per la romanziera Viola Ardone, il carcere “puzza di rimorsi, di sudore, di rabbia e di un’umanità alla deriva”, per Adriano Sofri, giornalista e scrittore, che ristretto proprio presso il Don Bosco ha qui trascorso dieci anni della propria esistenza, “il carcere non è ancora la morte, benché non sia più la vita.” Poi, ci sono le donne e gli uomini del volontariato... Testarde/i suggeriscono, propongono, organizzano promuovo-no... Incontri con personaggi capaci di spezzare, magari solo per un pomeriggio, la snervante routine quotidiana dei reclusi; la redazione del giornale del carcere; visioni in comune di film significativi; momenti di alfabetizzazione per i detenuti stranieri privi di competenze linguistiche o di preparazione, per chi ne è sprovvisto, agli esami di terza media o a quelli di diploma di scuola superiore. Talora, per alcuni, di approfondimento in vista di esami universitari... Nella condotta dei volontari sempre animati dall’idea di fondo “del pessimismo della ragione e dell’ottimismo della volontà”. Un atteggiamento che se può apparire ingenuo agli occhi di una pubblica opinione fattasi nel corso del tempo sempre più disincantata, per non dire cinica, pure si rivela l’unico possibile per difendere e valorizzare la dignità umana anche in un ambiente difficile e complesso come il carcere. Perché meglio di altri realizza la concretezza e l’effettività dei diritti inviolabili dell’uomo legati all’articolo 2 della nostra Carta costituzionale, dove si parla dell’“adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.”

Silvia Buoncristiani

Presidente Associazione Controluce, Pisa

Indice

| | |
|---|-----|
| Il volontariato per la dignità degli ultimi | 3 |
| Una ordinaria insensatezza | 5 |
| Sicurezza, accoglienza e rieducazione | 17 |
| Qualcosa cambierà? | 21 |
| Senza amore | 31 |
| La grande rimozione | 41 |
| Sezione femminile | 51 |
| Sezione Prometeo | 57 |
| La cultura | 61 |
| Scrivere lettere dal carcere | 85 |
| Sono loro gli avanzi d'Italia | 91 |
| Il “fuori” incapace di accogliere | 97 |
| Un libro non è mai un’impresa solo individuale... | 111 |
| Sitografia e bibliografia | 113 |

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di dicembre 2025